



**C. C. NAPOLI**  
**martedì, 30 giugno 2020**

**C. C. NAPOLI**  
**martedì, 30 giugno 2020**

**C. C. NAPOLI**

30/06/2020	<b>Il Roma</b> Pagina 30		3
<hr/>			
30/06/2020	<b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 14	<i>Donato Martucci</i>	4
<hr/>			
29/06/2020	<b>2anews.it</b>		5
<hr/>			
29/06/2020	<b>trcgiornale.it</b>		6
<hr/>			
30/06/2020	<b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 37		7
<hr/>			
30/06/2020	<b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 14-15		10
<hr/>			

## Il Roma C. C. NAPOLI

### La Canottieri Napoli non festeggerà quest'anno il suo 106° anniversario

Nel rispetto della grande tragedia che ha colpito il nostro Paese, la Campania e Napoli con migliaia di morti e con una situazione economica e sociale le cui dimensioni e relative conseguenze non sono ancora chiare, la Canottieri Napoli non festeggerà il suo compleanno. Il presidente del Circolo Canottieri Napoli, Achille Ventura con i due vice presidenti, Marco Gallinoro e Ernesto Ardia e con il Consiglio direttivo hanno deciso che non si terrà la tradizionale serata di gala per festeggiare il sesto anno del suo secondo Centenario. Niente cena di gala riservata ai soci e agli invitati, né tantomeno i tradizionali fuochi a mare allo scoccare della mezzanotte. Annullata anche la quindicesima edizione delle Olimpiadi Giallorosse e l'attesissima sfida di pallanuoto con le penne napoletane. «Il 1° luglio - ha dichiarato il presidente del sodalizio giallorosso, Achille Ventura - è un giorno importante per noi nel quale festeggiamo la data di fondazione del nostro amato club. Ma questo, passerà alla storia per un anno particolare, per molti versi memorabile, e non certo in positivo. E la Canottieri Napoli, in occasione del suo anniversario, nel rispetto dei tantissimi lutti e sofferenze causati dal coronavirus vuole solo ricordare tutto ciò con la preghiera e un minuto di raccoglimento. Il nostro pensiero affettuoso va ai medici, agli infermieri e ai volontari che hanno sacrificato anche la loro vita per salvarne altre. Sono stati definiti i nostri eroi, ma consentitemi di definirli i nostri Campioni usando una terminologia sportiva. Mi auguro e lo auguro in particolare ai nostri soci e alle loro famiglie che presto ci sarà la ripresa e con essa il ritorno ad una vita normale». Il programma odierno prevede alle ore 19.30 la celebrazione della Santa Messa, sul terrazzo lato piscina, officiata dal parroco della Chiesa di Santa Lucia a Mare, don Giuseppe Carmelo in suffragio dei nostri soci recentemente scomparsi e di tutte le vittime della recente epidemia. Alle ore 20.30 taglio della torta giallorossa e brindisi con i soci.





## La Canottieri celebra i 106 anni con una messa: dedicata ai medici eroi del Covid

Donato Martucci

Nessun festeggiamento alla Canottieri Napoli per i 106 anni della fondazione. L' 1 luglio è un giorno importante per il circolo giallorosso, ma questa volta non c'è molta voglia di festeggiare il compleanno, nel rispetto alla grande tragedia della pandemia che ha colpito l'Italia e la Campania, con tantissimi morti e una situazione economica e sociale, le cui dimensioni e relative conseguenze non hanno contorni ancora chiari. Il presidente del Circolo Canottieri Napoli, Achille Ventura con i due vicepresidenti, Marco Gallinoro e Ernesto Ardia e con il Consiglio Direttivo hanno deciso che non si terrà la tradizionale serata di gala per festeggiare il «sesto» anno del secondo Centenario del circolo giallorosso. Niente cena di gala riservata ai soci e agli invitati, né tantomeno i tradizionali fuochi a mare allo scoccare della mezzanotte. Annullata anche la quindicesima edizione delle «Olimpiadi Giallorosse» e la tradizionale e attesissima sfida di pallanuoto con le «penne» napoletane. «Il primo luglio è un giorno importante per noi ha spiegato Ventura - nel quale festeggiamo la data di fondazione del nostro amato Club. Ma questo, passerà alla storia per un anno particolare, per molti versi memorabile, e non certo in positivo. E la Canottieri Napoli, in occasione del suo anniversario, nel rispetto dei tantissimi lutti e sofferenze causati dal coronavirus vuole solo ricordare tutto ciò con la preghiera e un minuto di raccoglimento. Il nostro pensiero affettuoso va ai medici, agli infermieri e ai volontari che hanno sacrificato anche la loro vita per salvarne altre. Sono stati definiti i nostri Eroi, ma consentitemi di definirli i nostri Campioni usando una terminologia sportiva». Il programma di oggi prevede alle 19,30 la celebrazione della Santa Messa, sul terrazzo lato piscina, officiata dal Parroco della Chiesa di Santa Lucia a Mare, don Giuseppe Carmelo in suffragio dei nostri soci recentemente scomparsi e di tutte le vittime della recente epidemia. Alle 20,30 taglio della torta giallorossa e brindisi con i soci.



## Canottieri Napoli, annullata la festa. Una Santa Messa per celebrare i 106 anni

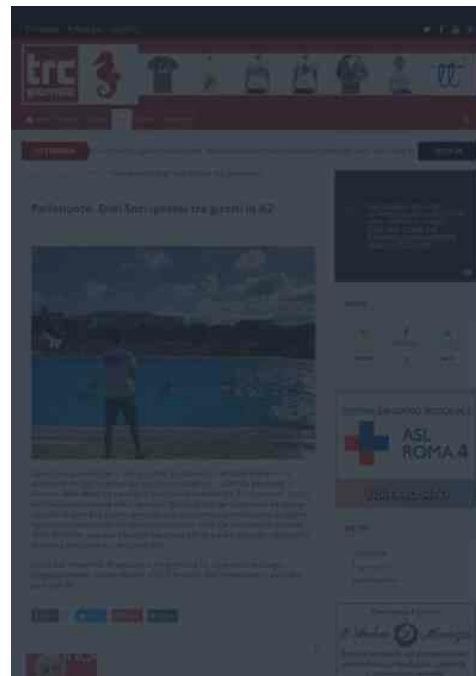
*Per la Canottieri Napoli nessuna festa. Domani 30 giugno sarà celebrata la Santa Messa per ricordare l'anniversario.*

Per la Canottieri Napoli nessuna festa. Domani 30 giugno sarà celebrata la Santa Messa per ricordare l'anniversario. Non si terranno nemmeno le Olimpiadi Giallorosse. Nel rispetto della grande tragedia che ha colpito il nostro Paese, la Campania e Napoli con migliaia di morti e con una situazione economica e sociale le cui dimensioni e relative conseguenze non sono ancora chiare, la Canottieri Napoli non festeggerà il suo compleanno. Il presidente del Circolo Canottieri Napoli, Achille Ventura con i due vice presidenti, Marco Gallinoro e Ernesto Ardia e con il Consiglio Direttivo hanno deciso che non si terrà la tradizionale serata di gala per festeggiare il 'sesto' anno del suo secondo Centenario. Niente cena di gala riservata ai soci e agli invitati, né tantomeno i tradizionali fuochi a mare allo scoccare della mezzanotte. Annullata anche la quindicesima edizione delle 'Olimpiadi Giallorosse' e l'attesissima sfida di pallanuoto con le 'penne' napoletane. 'Il primo luglio, è un giorno importante per noi nel quale festeggiamo la data di fondazione del nostro amato Club. Ma questo, passerà alla storia per un anno particolare, per molti versi memorabile, e non certo in positivo. E la Canottieri Napoli, in occasione del suo anniversario, nel rispetto dei tantissimi lutti e sofferenze causati dal coronavirus vuole solo ricordare tutto ciò con la preghiera e un minuto di raccoglimento - ha dichiarato il presidente del sodalizio giallorosso, Achille Ventura - Il nostro pensiero affettuoso va ai medici, agli infermieri e ai volontari che hanno sacrificato anche la loro vita per salvarne altre. Sono stati definiti i nostri Eroi, ma consentitemi di definirli i nostri Campioni usando una terminologia sportiva. Mi auguro e lo auguro in particolare ai nostri soci e alle loro famiglie che presto ci sarà la ripresa e con essa il ritorno ad una vita normale'. Il programma di martedì 30 giugno prevede alle 19,30 la celebrazione della Santa Messa, sul terrazzo lato piscina, officiata dal Parroco della Chiesa di Santa Lucia a Mare, don Giuseppe Carmelo in suffragio dei nostri soci recentemente scomparsi e di tutte le vittime della recente epidemia. Alle 20,30 taglio della torta giallorossa e brindisi con i soci.



## Pallanuoto, Enel Snc: ipotesi tre gironi in A2

Così come accaduto per il calcio, anche la pallanuoto potrebbe riservare un allargamento degli organici per la prossima stagione. La Fin sta pensando di passare dalle attuali 24 squadre presenti nella cadetteria a 30 formazioni. Un po' per l'autoretrocessione della Canottieri Napoli, un po' per consentire ad alcune squadre di serie B di essere ripescate, ma sicuramente la motivazione maggiore riguarda l'abbattimento dei costi delle trasferte, cosa che sicuramente farebbe felice l'Enel Snc, abituata a lunghe traversate per disputare le partite, soprattutto quando è stata inserita nel girone Sud. L'idea è di dividere le 30 squadre in tre gironi da 10. Le prime due di ogni raggruppamento accederebbero ad una Final Six, che metterebbe in palio due posti per l'A1.



Il presidente della Fin e una ripartenza che si sta rivelando molto complicata

## BARELLI: LA CRISI? COMINCIA ADESSO

«Chi riapre lo fa in perdita, servono ancora aiuti: altrimenti scordiamoci i nuovi Paltrinieri e Pellegrini»

di Paolo de Laurentiis ROMA C'è ripartenza e ripartenza. Quella del calcio, ad esempio, in pompa magna a dispetto dei disfattisti di professione, è sotto gli occhi di tutti: interessi economici enormi sono stati difesi e tutelati a spada tratta perché è soprattutto da lì che il movimento si foraggia. Quella degli altri sport invece rischia di apparire per quello che non è: molte federazioni hanno riavviato l'attività di vertice ma la base del movimento è in una bolla che rischia di scoppiare. Gli impianti stentano, molti hanno semplicemente rinunciato a riaprire. Cosa fa in questa situazione un presidente di Federazione? «Fa quello che può - spiega Paolo Barelli, numero uno della Feder nuoto - con grande rispetto per chi è in difficoltà». La crisi non è finita. «La prospettiva non è rosea. Il paese ha mille difficoltà, forse le conseguenze ancora non le percepiamo. Ci sono settori come turismo e commercio che sono in ginocchio. E' normale che lo sport soffra nello stesso modo se non di più». Perché? «Perché chi riapre adesso un impianto deve fare i conti con un 70% in meno di incassi e sarà così almeno fino a settembre». Il calcio ha trovato la sua strada. «Gravina ha fatto bene a insistere, il mondo del calcio può permettersi percorsi diversi rispetto a tutti gli altri sport. A noi è dispiaciuto fermarci ma è stata una scelta inevitabile» Il mondo del nuoto riparte dai campionati italiani ad agosto. «Non è esatto. Vengono prima 20 campionati regionali, per noi contano di più quelli e infatti come Federazione saremo noi a sostenerne i costi per più di un milione. I regionali sono un messaggio importante per tutto il movimento. Per chi è riuscito a ripartire e per chi ci sta ancora provando. In tanti sono a rischio chiusura. Il governo ha fatto molto ma non basta: l'accesso al credito resta complesso così come i contributi a fondo perduto. Prendiamo poi i 600 euro per i collaboratori sportivi: coprono due, tre mesi. Ma poi deve esserci un gestore di impianti che deve di nuovo essere in grado di pagare i collaboratori altrimenti la filiera non si riavvia. Ma il ministro Spadafora ha preso a cuore il problema che ora conosce bene. Però va aiutato a reperire fondi a favore degli impianti sportivi perché se falliscono





## Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

---

e non riaprono possiamo dire addio all' attività motoria nel nostro Paese. E la prima a essere cancellata sarà l' attività agonistica. Ci potremo scordare i nuovi Pellegrini, Paltrinieri, Cagnotto» Perché lo sport fatica così tanto? «L' Italia è un paese anomalo che si affida in sostanza al volontariato sportivo. All' estero ci sono impianti pubblici gestiti dai comuni, lo sport lo fai anche o soprattutto nelle scuole. Da noi la prima soluzione per trovare nuove aule è occupare le palestre... Questo è il rapporto che c' è tra lo sport e la scuola. E lo dico senza polemica, non è un discorso di appartenenza politica, sto solo fotografando la realtà». Torniamo ai campionati italiani «Le nostre elezioni a settembre, sono le regole. Mi meraviglio di chi si meraviglia» dell' 11, 12 e 13 agosto. «Saranno gare dal significato soprattutto simbolico: chi si sta allenando merita di avere un obiettivo. Vogliamo far vedere che esistiamo. Abbiamo riaperto i centri federali che soffrono gli stessi problemi degli altri impianti, andremo avanti fino a quando sarà possibile» Ad agosto si gareggia, a settembre si vota. «E mi meraviglio di chi si meraviglia. Nel 2016 l' assemblea elettiva è stata a settembre e sarà così anche quest' anno: il 5, nella tribuna autorità dello stadio olimpico per rispettare il distanziamento sociale. Sono le regole, c' è lo statuto della Fina (la federazione internazionale di nuoto, ndr) che è chiarissimo. Quattro anni sono quattro, non possono diventare cinque. Trovo originale che qualcuno si sorprenda quando vengono rispettate le regole». **C' è un erede di Barelli?** «Com' è che si dice? Morto un papa se ne fa un altro... Ma in questo momento di grande crisi c' è da completare un percorso di riavvio. Poi sono sicuro che in futuro ci saranno dirigenti capaci in grado di prendere il mio posto. Ma se un dirigente è bravo io me lo terrei a vita, senza vincoli di mandato. Non stiamo parlando di un' attività remunerativa. Una federazione, tra l' altro, dal punto di vista legale è un' associazione privata. Ci sono aspetti costituzionali da considerare» Barelli candidato alla presidenza del Coni? «Lo escludo. Anche perché oggi la realtà dello sport viene seguita in altri ambiti: c' è un ministero, c' è sport e salute. Se oggi la situazione è questa, posso pensare che in ambito Coni siano stati fatti degli errori... » C' è sul tavolo anche la riforma dello sport. «Spadafora ha ereditato una legge delega e un compito molto delicato. Deve in poco tempo emanare decreti per la riforma radicale dello sport. Gli argomenti sono tanti: la distinzione tra professionismo e dilettantismo, il lavoro sportivo. Lo aspetta un compito difficile perché lo sport in Italia poggia sull' attività delle società sportive,

## Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

---

fragili economicamente e caratterizzate dall' impegno di dirigenti per lo più volontari. Quindi il nostro mondo si regge sulla passione di migliaia persone che vanno sostenute, per continuare ad essere il motore senza costi dello sport nel paese».

## Dal tennis al volley e adesso anche la Nba la "chiamata" come evoluzione necessaria

*Il challenge ha origine nelle leghe Usa: football poi hockey, baseball e da quest'anno il basket*

Challenge? "Var a chiamata"? Correva l'anno 2018 e i detrattori abbondavano, tutti pronti a bocciare qualsiasi tipo di novità per il neonato Var. Ma ora lo scenario è cambiato - siamo al terzo anno con la nuova tecnologia - verso quello strumento che in altre discipline è da tempo consuetudine, assumendo talvolta nomi suggestivi, addirittura prendendo in prestito metafore al mondo animale. AQUILA. Prendiamo il tennis, dove i destini di una partita sono spesso nelle mani - pardon, nell'occhio di un falco. Si chiama infatti "hawk eye", in pochi sanno che sia stato mutuato dal cricket e i giocatori vi fanno ricorso dal lontano 2006. Può essere "scomodato" tre volte ogni set da ciascun giocatore, una supplementare in occasione del tie-break. Se il ricorrente ha ragione non viene scalato dal conto totale. Il ritmo del match risente non poco dell'interruzione, che anzi può anche far tirare il fiato a chi insegue, ma la spettacolarità del video con la ricostruzione virtuale della palla che si avvicina alla riga, soprattutto per i telespettatori, è fuori discussione. Ed è più o meno quanto accade nel "video-check" della pallavolo: Anche pallanuoto schermo e karate: si possono rivedere gli episodi dubbi le panchine hanno diritto di riguardare al video il punto contestato, entro 8 secondi dal fischio dell'arbitro o durante l'azione stessa ma solo tramite tablet, in due occasioni per set e vedersi scalato il numero di occasioni solo se in torto. COMBATTIMENTO. Nel karate, il tecnico che si sente defraudato di una decisione può ricorrere alla "video-review" grazie a un cartellino, che perde nel caso i giudici confermino la decisione col supporto delle immagini. L'arbitro della scherma è il solo a controllare il video, ma su segnalazione degli atleti che hanno tre opportunità per ogni assalto. Il replay istantaneo della pallanuoto serve a decidere se un pallone ha varcato o no la linea immaginaria di porta e per evitare scorrettezze in acqua. AMERICANI. Nelle leghe pro' nordamericane il challenge è entrato nella tradizione quasi quanto gli hot dog in tribuna. I primi ad averlo a disposizione, già dal lontano 1986 (!), sono stati gli allenatori del football, lanciando in campo un fazzoletto rosso che fa molto rubabandiera. Un gesto che possono compiere in due occasioni. Poi è entrato nell'hockey su ghiaccio (una sola chiamata a partita) e nel baseball, in quest'ultimo caso fino all'ottavo inning. Nel basket Nba ha debuttato quest'anno. Viene chiamato anche qui dalle panchine, una volta a partita, e il replay visualizzato sul maxischermo dell'impianto. Bisogna tuttavia spendere un time out. Non si può ricorrere all'istant replay negli ultimi due minuti dell'ultimo quarto o di un tempo supplementare, a meno che non siano g



## Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

---

li arbitri stessi a chiederlo. ALTRI VAR. Viene "simpaticamente" chiamata Var anche la moviola in corsa del ciclismo, per la Formula 1 e il motomondiale ma di challenge neanche l'ombra. Così come nel rugby, dove è soltanto l'arbitro, nella maggior parte dei casi dopo aver consultato senza successo gli assistenti di linea in caso di dubbio su una meta, a chiamare in causa il television match officer (il TMO, inserito dal 2003) presente in tribuna: le immagini possono essere viste in campo da tutti, tifosi compresi. A proposito di gare che si concludono sul traguardo, papà (anzi nonno) delle immagini in campo per stabilire il vincitore resta il caro vecchio fotofinish, a sua volta discendente del leggendario filo di lana. Tornando al calcio fa invece quasi tenerezza, oggi più che mai, ricordare l'archeologico telebeam del 1986.